

UNA REALTÀ RADICATA SUL TERRITORIO

Il Cta e il lavoro con la Slovenia

«Noi i primi transfrontalieri»

Il Centro teatro di animazione è stato fra gli antesignani della collaborazione
Il direttore artistico Piaggio: «Il confine, in quei tempi, non era quello di oggi»



Le iniziative promosse dal Cta e, in basso a destra, Roberto Piaggio Foto Bumbaca/Marega

Alex Pessotto

Lungo il percorso che porterà a Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura saranno molte le realtà culturali di tutto il Friuli Venezia Giulia a portare le proprie iniziative nel territorio. Ciò anche assecondando una precisa indicazione della Regione, contenuta nei bandi triennali e annuali, che premia la coerenza dei progetti con Go2025.

«Siamo stati noi, però, i primi a realizzare manifestazioni transfrontaliere, quando il confine non era certo quello

di oggi», afferma Roberto Piaggio, direttore artistico del Centro teatro animazione e figure. Il Cta è nato nel 1994, due anni dopo l'Alpe Adria Puppet Festival, la sua rassegna più prestigiosa che, nei mesi scorsi, è giunta all'edizione numero 31. «A sua volta, il Puppet era stato istituito sulle ceneri degli Incontri teatrali Alpe Adria e di un convegno sul teatro di figura che aveva trovato l'appoggio dell'Ert e del suo direttore di allora, Rodolfo Castiglione. Era stato poi Rodolfo Ziberna, quando ancora non era

GLI STANZIAMENTI

I bandi triennali regionali premiano questa realtà

Il Cta è stato premiato dai recenti bandi triennali indetti dalla Regione quale Teatro di produzione. Nel triennio 2017-2019 aveva ottenuto un contributo di quasi 150 mila euro all'anno e, nel triennio 2020-2022, di circa 130 mila euro, sempre per anno. Tra i Teatri di produzione si piazza al primo posto della graduatoria: seguono Ortoteatro (di Cordons) e Arearea (di Udine). —

sindaco ma assessore comunale alla Cultura, a sostenere nell'idea di organizzare un festival internazionale, fornendomi supporto economico e logistico. Ecco com'è nato il Puppet, che non ha faticato a trovare una partecipazione da parte di Mittelfest, istituito in quello stesso periodo, ed ecco perché il Cta è stato fondato nel '94». La cooperativa ha ora sede a parco Coronini. «Ha quattro dipendenti a tempo indeterminato, una decina a tempo determinato oltre a una ventina di collaboratori», prosegue il direttore artistico. Tre le sue iniziative va poi ricordata la rassegna «Pomeriggi d'inverno», dedicata a bambini e famiglie: si svolge in collaborazione con il Kulturni center Bratuž. Non ci si deve poi dimenticare di «Gorizia nascosta»: percorsi teatrali con i visitatori che hanno modo di ascoltare la storia della città attraverso voci narranti.

Piaggio, però, tiene soprattutto a parlare dei progetti europei, a partire da «Puppet design» che si concluderà nel 2023 dopo aver instaurato rapporti a livello internazionale, toccando Slovenia, Spagna, Repubblica Ceca e, naturalmente, il Friuli Venezia Giulia. «Ora i progetti transfrontalieri sono un sentire comune, ma quando abbiamo iniziato noi, tra Gorizia e Nova Gorica, non erano certo frequenti - aggiunge Piaggio -. C'erano molte difficoltà e coinvolgere teatri e artisti sloveni era davvero arduo. E poi il teatro di figura in Italia è sempre stato visto come un parente povero rispetto ad altri Paesi dove trova ospitalità nelle grandi sale e nelle stagioni dedicate alla prosa. Oggi, comunque, anche grazie al nostro lavoro, la situazione è molto cambiata: il teatro di figura è uno dei generi più innovativi e aperto alla sperimentazione, alla ricerca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I doni sulle pedane al centro degli incroci
Anni opulenti quelli del miracolo italiano

L'arrivo della Befana dei vigili urbani era una tradizione

PUNTI DI VISTA

Diego Kuzmin

Il 6 gennaio si celebra l'Epifania del Signore, la rivelazione di Dio incarnato in Gesù Cristo che la dodicesima notte dopo il solstizio d'inverno si manifesta al mondo, accolto con oro incenso e mirra portati dai tre Magi guidati dalla cometa, che tramite contaminazioni diverse sono poi diventati i regali per i bambini buoni, con la Befana che vien di notte con le scarpe tutte rotte.

Una caratteristica degli anni del miracolo economico italiano, il periodo tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso e proseguito anche nel decennio successivo, erano i tanti doni che per le feste tutti facevano un po' a tutti, le banche con le agende in pelle, gli alimentari con cestini ai clienti, spumanti e panettoni per gli impiegati pubblici.

In occasione del 6 gennaio, senz'altro in continuazione con la Befana fascista istituita nel 1928, c'era la tradizione del regalo per i figli dei dipendenti nelle grandi industrie come la Safog, di solito era un grande sacchettone di carta robusta con dolci e giocattoli.

Anni opulenti, quando al centro degli incroci ritto sulla pedana, sole o pioggia neve o vento, c'era il vigile moviere che si sbracciava per ordinare quel traffico divenuto sovraccarico e nasce così la tradizione della Befana del Vigile, con doni di tutti i tipi che venivano ammonticchiati sulle pedane al centro degli incroci della Posta e del caffè Garibaldi su Corso, mentre all'angolo di via Garibaldi si utilizzava l'angolo davanti al Teatro, dove il vigile aveva una cabina vetrata.

Dall'Archivio Erpac onli-

ne, la foto Altran mostra la Befana del 6 gennaio 1967 all'incrocio con via Garibaldi, sullo sfondo dello storico Bar Fait, dove sotto il manifesto sponsorizzato dai confetti La Favorita, Ser Rudi Caffè, Ford e l'Automobile Club, spicca pure una lavastoviglie offerta dalla Ignis.

In primo piano il comandante dei Vigili Giorgio Gruden riceve Antonio Tripiani, assessore regionale alle Finanze in quel momento storico che vedeva Gorizia con tre assessori, assieme a Gino Cocianni alla Program-



La Befana del Vigile nel 1967
Foto Altran

Dolci e giocattoli ai figli dei dipendenti delle grandi industrie come la Safog

mazione e Mario Brancati alla Sanità, mentre oggi di goriziano non c'è nemmeno un consigliere.

Poi sono arrivati i semafori anche a Gorizia e l'attività prevalente del Vigile urbano da ordinatore è diventata quella del sanzionatore, cosicché, favorita dalla recessione provocata dalla crisi petrolifera del 1979, insieme alle agende in pelle delle banche pure la Befana del Vigile si estingue. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AFFIDAMENTO ALLA COOP TRIESTINA

Alunni con disabilità Riparto da 100 mila euro a favore di Duemilauno

Emanuela Masseria

Fondi in arrivo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità delle scuole isontine.

Il Comune ha appena sancito un'obbligazione giuridica di spesa per il 2023 a favore della Duemilauno agenzia sociale di Trieste che si occupa di questo genere di servizi, da

tempo esternalizzati dall'amministrazione. Gestirà la somma di 100 mila euro, derivanti da un decreto ministeriale del 22 luglio 2022, che sancisce i criteri di riparto del Fondo a favore dei Comuni. La misura interessa il servizio sociale dell'Ambito territoriale Collio-Alto Isonzo di cui fanno parte Capriva, Cormons, Dolegna, Farra, Gorizia, Gradisca, Mariano, Medea, Moraro,

Mossa, Romans, San Floriano, San Lorenzo, Savogna e Villesse. Gorizia è capofila incaricata di distribuire le risorse. Parliamo di un servizio che va obbligatoriamente garantito.

Il contributo statale può essere destinato al potenziamento dei servizi nel senso più ampio del termine, includendo attività che rappresentino un incremento quantitativo, una maggiore qualificazione dell'offerta o anche dei miglioramenti organizzativi e logistici. Laddove i servizi già attivi soddisfino l'intera domanda, le somme possono costituire una compartecipazione dello Stato agli oneri da sostenere per l'assistenza. La decisione in merito ai 100 mila euro è stata presa durante l'ultima as-

semblea dei sindaci che ha approvato l'atto di indirizzo in merito al trasferimento dai Comuni titolari del finanziamento. La «Duemilauno» risulta comunque la principale beneficiaria dei contributi, dato che a questa realtà è stata affidata la gestione dei servizi educativi, socio-educativi e socio-assistenziali a favore dei minori ed infra21enni residenti a Gorizia e nei Comuni facenti parte dell'Ambito. La coop triestina segue questo delicato settore dal 2017. L'incarico è stato poi prorogato fino al 28 febbraio 2023, per poi essere riaffidato alla rete temporanea d'impresa formata sempre da Duemilauno ma insieme alle cooperative Acli e Murice. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANDE ENTRO IL 10 FEBBRAIO

L'Adoc cerca volontari per il Servizio civile

L'Adoc (Associazione Nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori) del Friuli Venezia Giulia informa che, in relazione al bando per la selezione di operatori volontari da impiegare in progetti su programmi di intervento di Servizio civile universale, i termini di presentazione delle domande sono stati fissati entro e non oltre le 14 del prossimo 10 febbraio. Le domande, per

il cui inoltro bisogna essere in possesso dello Spid, dovranno essere presentate tramite la piattaforma Dol (domanda online) all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>. Tutte le indicazioni si possono trovare sul sito www.adocnazionale.it. Per qualsiasi chiarimento telefonare, per l'Adoc di Gorizia, al cellulare 340/4289428. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA